Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 43 (1901)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIII. LUGANO, 15 Settembre 1901 N. 17.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: A Magadino — Programma della 60 assemblea della Società degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità — Resoconto della gestione 1800-1901 della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo — Programma della 42 assemblea della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi — Resoconto della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi — Nelle scuole pubbliche secondarie — Palestra degli studiosi — La quindiciua — Necrologio sociale (*Luigi Pozzi*) — Notizie varie — Informazioni e risposte.

A MAGADINO

Magadino accoglierà per la seconda volta le due Società educative: la Demopedeutica e quella di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi.

Quell'importante villaggio fu lieto di ospitare e festeggiare i due Sodalizi nei giorni 11 e 12 settembre del 1869, or fanno precisamente 32 anni. Le difficoltà dei viaggi esigevano in quei tempi che le riunioni della Società degli Amici dell'Educazione occupassero la parte di due giorni, poichè ai soci lontani dalla sede non era possibile compiere il viaggio d'andata e ritorno in un dì solo e troppo breve risultava il tempo utile per le conferenze sociali. Quindi la Direzione ed i soci più zelanti (e ce n'era sempre un discreto numero) tenevano una seduta preliminare nella serata della vigilia, nominavano i revisori, e spesso le Commissioni incaricate di studiare, per riferirne il giorno dopo, le mozioni che lì per lì venivano presentate per la discussione, o che facevan parte delle trattande prestabilite dal Comitato direttivo.

Ora, data la celerità delle trasferte, basta un giorno per tutte quelle operazioni, tanto più che la revisione dei conti vien fatta prima delle radunanze da una Commissione biennale, che poi inoltra rapporto all'assemblea per la sua approvazione.

Egli è perciò che anche per la prossima riunione si è fissato un giorno solo, nel quale si possono utilizzare da 7 ad 8 ore fra i treni d'arrivo al mattino e quelli di partenza nel pomeriggio.

Non devesi peraltro credere che quell' intervallo sia esuberante; basta dare uno sguardo all'ordine del giorno stabilito dalle singole Direzioni sociali per convincersi che non vi sarà tempo da perdere, se si vorranno esaurire i programmi. E su questi noi ci permettiamo di chiamare l'attenzione dei nostri Consoci, i quali dovranno apprezzare, come apprezziamo noi, l'importanza eccezionale di alcune trattande inscritte, onde si dispongano a sostenere una ben nudrita discussione.

E col più caloroso invito ad accorrere in buon numero a Magadino, specie dai più vicini distretti di Locarno, Vallemaggia e Bellinzona, noi raccomandiamo di portare o spedire riempite le *schede a stampa* compiegate in questo fascicolo, coi nomi dei nuovi soci da proporre all'accettazione dell'Assemblea.

Ogni anno ci sottrae per morte, per emigrazione, o per altre cause, una media di 25 a 30 soci: bisogna quindi ricolmarne i vuoti con altrettanti nuovi amici dell'educazione popolare. Che ciascun socio si faccia premura di inscrivere il nome di quelle persone d'ambo i sessi di sua conoscenza che ritenga meritevoli di appartenere al sodalizio, e della cui accettazione sia sicuro: e l'Assemblea sarà lieta di votare unanime per la nuova legione.

A Magadino, adunque, Demopedeuti e Soci del Mutuo Soccorso, e in bel numero!

***

Arrivi e partenze a Magadino specialmente utilizzabili dalle due Società:

Arrivi. — Ore antimeridiane:
Da Giubiasco e Locarno — *ferrovia*: Ore 4,51 e 9,28.
Da Locarno — *battello*: Ore 10,10.
Da Luino — *ferrovia*: Ore 7,13, 10,39 e 12,17.
Idem — *battello*: Ore 8,45 e 10,35.

Partenze. — Ore pomeridiane:
Per Giubiasco e Locarno — *ferrovia*: Ore 1,54 e 5,35.
Per Locarno — *battello*: 15,55 (o 3,55).
Per Luino — *ferrovia*: 2,36, 4,51, 8,27.
Idem — *battello*: 17,50 (o 5,50).

Se sarà ottenuta una corsa speciale Luino o Magadino Bellinzona, la fermata dei soci potrà essere prolungata di alcune ore.

PROGRAMMA

della 60ª Assemblea della Società degli Amici dell' Educazione e di Pubblica Utilità da tenersi in **Magadino** *il 22 settembre 1901.*

Seduta antimeridiana (ore 10 - 11 ½).

1. Apertura dell'Assemblea ed inscrizione dei Soci presenti.
2. Ammissione di Soci nuovi (per le proposte vedi scheda a stampa). Quest' operazione può ripetersi eventualmente anche nel corso delle sedute.
3. Lettura ed approvazione del Verbale dell' ultima riunione (v. *Educatore* del 1900, n. 19-20).
4. Necrologio sociale dell' annata.
5. Lettura di *rapporti*: *a*) Sul congresso pedagogico di Losanna. *b*) Dell' economia domestica e dell' educazione della donna. *c*) Eventualmente di altri a compimento della seduta.

Alle ore 12: Visita alla piccola Esposizione scolastica (Sordo-Muti e scuole primarie della Verzasca).

Seduta pomeridiana (ore 12 ½ - 3 ½).

1. Relazione della Presidenza sugli atti della Direzione sociale.
2. Sull' avvenire della «Libreria Patria», dell' Archivio e dei libri sociali giacenti presso le Scuole Maggiori.
3. Pensieri sull' attuale indirizzo delle Scuole primarie dal lato istruzione ed educazione.
4. Tema da studiarsi intorno ad una possibile modificazione delle nostre Scuole Maggiori e Tecniche.
5. Sul quesito della «scrittura perpendicolare» nelle scuole.
6. Per l'istituzione d'un Credito fondiario nel Cantone.
7. Per l'introduzione di Corsi pratici d' economia domestica.
8. Conto-reso dell'anno amministrativo, e rapporto dei Revisori
9. Nomina della Commissione Dirigente pel bilancio 1902-903
10. Idem dei Revisori per lo stesso periodo.
11. Designazione del luogo per la prossima assemblea sociale.
12. Eventuali.

Il Presidente:
Dott. L. RUVIOLI.

NB. — Il surriferito programma potrà subire alcune inflessioni consigliate da circostanze locali, quali, p e,, la luminaria nella sera della festa, od altre disposizioni del Comitato speciale.

Reso-Conto della gestione 1900-1901

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

ENTRATA.

I. Entrata di capitale.

a) In Cassa e sul Libretto di risparmio numero 4808 presso la Banca C. T. . . .	fr. 3,125.40	fr. 3,125.40

II. Tasse diverse.

a) Imp.° N.°	2	tasse annuali arretrate 1900	fr.	7.24
b) » »	22	tasse d'ammissione . . .	»	46.40
c) » »	1	tassa vitalizia	»	40.—
d) » »	615	rimborsi da fr. 3.62 . . .	»	2,226.30
e) » »	10	» » 3.50 . . .	»	35.—
f) » »	6	» » 5.— . . .	»	30.—
g) » »	58	» per abb. all'*Educ.*	»	145.84
				fr. 2,536.78

III. Interessi attivi.

a) Int. N.°	1	Obblig. ferrovia Gottardo . .	fr.	35.—
b) » »	2	» redim. ticinese . . .	»	35.—
c) » »	4	» conv. ticinese da 500	»	70.—
d) » »	2	» » da 1000	»	70.—
e) » »	2	» prestito federale . . .	»	70.—
f) » »	5	» ferr. Mediterranee 4 %	»	100.—
g) » »	15	» » » 3 %	»	172.55
h) » »	3	» acqua potab. Lugano	»	28.20
i) » »	1	» prestito unif. »	»	9.35
k) Dividendo 1900 n. 5 azioni B. C. T. . .			»	40.—
l) Int. 4 % sul mutuo di fr. 4000 alla Città di Bellinzona			»	160.—
m) Int. sul libretto Cassa di Risparmio a tutto 1900			»	69.66
				fr. 3,859.76

Totale fr. 6,521.94

USCITA.

I. Sussidi e gratificazioni.

a) Alla Direzione dell'Asilo infantile di Bissone (M. 1)	fr. 50.—	
b) Alla Direz. dell'Asilo Inf. di Agno (M. 7)	» 50.—	
c) Alla Direzione della Bibliog. Nationale Suisse (M. 4)	» 3.70	
d) Alla Soc. di M. S. fra i D. T. (M. 15) .	» 100.—	
e) Tassa annua alla Soc. St. Comense (M. 18)	» 20.—	
f) Alla Direz. del *Boll. Storico* (M. 16) . .	» 100.—	
g) A P. Laghi imp. n. 40 copie *Glorie artistiche ticinesi* del C. T. (M. 20)	» 30.—	
h) Agli eredi fu G. Bianchi per n. 30 copie *Dizionario biograf. artistico tic.* (M. 19)	» 30.—	
i) Alla Libreria Patria (M. 17)	» 100.—	
k) Al cassiere sociale sua provvigione 4 % sopra fr. 2,800 (M. 27)	» 112.—	
		fr. 595.70

II. Spese ordinarie.

a) All'Ammin. postale per porto *Educatore* e *Almanacco* trim. III e IV 1900, I e II 1901 (M. 26)	fr. 162.40	
b) Alla ditta El. Em. Colombi per stampa *Educatore* (M. 12 e 23)	» 1,080.84	
c) Idem. idem. per stampa n. 1000 copie *Almanacchi* 1901	» 354.90	
d) Alla Red. *Educatore* e *Almanacco* II semestre 900 e I 901 (M. 14-21)	» 600.—	
e) Spese diverse di cancelleria (francobolli per i rimborsi, tasse e cartoline postali, provv. d'incasso di B. ecc. (M. 24) . .	» 111.70	
f) Tassa di membro collettivo della « Società d'U. P. federale » (M. 25) . . .	» 5.12	
g) Affrancazioni della Presidenza (M. 28) .	» 4.50	
		fr. 2,319.46

A riportarsi fr. 2,915.16

Riporto fr. 2,915.16

III. Spese straordinarie.

a) Ai delegati Nizzola, Rosselli e Gianini per spese di rappresentanza a Zugo (franchi 87.40) e Losanna (22.30) (M. 2-22) . .	fr.	109.70
b) Spese di trasferta, trasmiss. lettere di nomina, mancie, ecc. (M. 3, 5, 6 e 8) . .	»	25.—
c) Idem per acquisto corona in onore di Luigi Lavizzari (M. 9)	»	50.—
d) Spesa per la stampa nuovo Statuto (M. 10)	»	58 —
	fr.	242.70

IV. Storni.

a) Storno di n. 2 rimb. da fr. 2.12 . .	fr.	4.24
b) » » 14 » » 3.62 e 3,50 .	»	50.56
c) » » 8 » » 2.62 . .	»	20.96
	fr.	75.76

V. Acquisto di sostanza.

a) Acquisto di n. 3 Obblig. 3 $^3/_4$ % acqua potabile Lugano (M. 10)	fr.	1,496.25
b) Acquisto di n. 1 Obblig. 3 $^3/_4$ % prestito unificato Lugano (M. 10)	»	500.—
	fr.	1,996.25
	Totale fr.	5,229.87

DIMOSTRAZIONE

Totale *Entrata* fr. 6521.94
id. *Uscita* » 5229.87

In Cassa e s/Lib. di R°. fr. 1292.07

Lugano, 31 agosto 1901.

Il Cassiere
Prof. O. Rosselli.

Specchio della sostanza sociale a tutto il 31 agosto 1901.

1	n. 5 azioni Banca Cantonale Ticinese da	fr. 200	fr. 1000.—
2	n. 4 obbligazioni Ticino 3 1/2 conv. da	» 500	» 2000.—
3	n. 2 obbligazioni Ticino 3 1/2 conv. da	» 1000	» 2000.—
4	n. 2 obbligazioni Ticino 3 1/2 consol. redim.	» 500	» 1000.—
5	n. 2 obbligazioni prestito federale 3 1/2 da	» 1000	» 2000.—
6	n. 1 obblig. ferrovie Gottardo 3 1/2 da	» 1000	» 1000.—
7	n. 15 obbligazioni 3% ferrovie italiane da 500 al corso di 266 2/3		» 4000.—
8	n. 5 obbligazioni 4% Società ferrovie Mediterranea da 500 al corso di 470		» 2350.—
9	Istrum. di mutuo 4% alla città di Bellinzona .		» 4000.—
10	n. 3 obblig. 3 3/4% Acqua potabile Lugano .		» 1500.—
11	n. 1 obblig. 3 3/4% Prestito unif c. Lugano .		» 500.—
12	In cassa e s/Libretto di risparmio n. 4808 .		» 1296.57
		Totale	fr. 22,596.57

RAPPORTO DEI REVISORI.

Onorevoli Soci,

Anche in quest'anno la Commissione incaricata di esaminare e riferire sulla gestione della nostra Società è ben lieta di poter constatare che essa fu tenuta colla massima precisione ed esattezza.

Dallo specchio, che unitamente a questo rapporto verrà stampato sul nostro periodico, ognuno potrà rilevare che anche finanziariamente la nostra Società naviga in buone acque.

L'entrata fu in quest'anno di fr. 6521,74 compreso l'avanzo di cassa e il libretto Risparmio dell'anno precedente. L'uscita di fr. 5229,87. Restano in cassa ed a libretto di Risparmio fr 1292,07.

L'ammontare totale della sostanza sociale sale a fr. 22,596,57 cioè fr. 121,17 in più di quanto si aveva al cessare dell'ultimo esercizio.

Vista pertanto la premurosa cura usata dall'egregio nostro Cassiere nell'amministrazione tenuta, la scrivente Commissione, nel mentre ne propone l'approvazione, sente il dovere di tributare al prefato Cassiere prof. Rosselli i ben meritati ringraziamenti.

Coi sensi ecc.

Per la Commissione.

Giud. MANTEGANI E.

PROGRAMMA

della 42ª assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi

convocata in Magadino il 22 settembre 1901 alle ore 11 ant.

Trattande:

1. Apertura dell' assemblea ed inscrizione dei soci presenti e dei rappresetati.

(Ogni socio presente può per procura scritta rappresentare soci assenti in numero illimitato, ma con diritto a non più di 4 voti, compreso il proprio).

2. Annotazione di soci nuovi dietro proposta d'altri soci, o per domanda dei candidati.

(Per l'ammissione basta anche farne richiesta alla Direzione in qualsiasi epoca dell'anno).

3. Approvazione del Verbale dell'ultima assemblea, che trovasi nel N. 1920 dell'*Educatore*, anno 1900.
4. Relazione generale sull'amministrazione dell'anno 1900 901.
5. Conto-reso di Cassa e rapporto dei Revisori.
6. Nomina del Vice-Presidente e di due membri della Direzione per un nuovo periodo.
7. Nomina dei Revisori e Supplenti per l' anno 1902.
8. Eventuali.

Il Presidente A. GABRINI. — *Il Segretario* G NIZZOLA.

Reso-Conto gestione 1900-1901

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Entrata:

1. Avanzo esercizio precedente					fr. 211.55
2. Tasse annuali 1901:					
a) N.° 1	da fr.	20.—	— fr.	20.—	
b) » 1	» »	15.—	— »	15.—	
c) » 31	» »	10.—	— »	310.—	
d) » 13	» »	7.50	— »	97 50	
e) » 32	» »	5.—	— »	160.—	
f) » 15	» »	2 50	— »	37.50	
					» 640.—
				A riportarsi	fr. 851.55

	Riporto fr.	851.55
3. Interessi esatti sul capitale sociale	»	2607 75
4. Sussidii; *a)* dello Stato, anno 1901	»	1000.—
b) della Demopedeutica, anno 1901 . . .	»	100.—
5. Elargizione di un Istituto anonimo	»	50 —
6. Prelevamento a Conto Corrente	»	2800.
Totale	fr	7409 30

Uscita:

1. Sussidii: *a)* stabili: Numeri di matricola 43, 46, 47, 50, 53, 58, 59. 66, 76, 87, 90, 96, 102, 108, 127, 134, 142, 178, 188, 192, 193, 200	fr.	5432.—
b) temporanei: numeri di matricola 91, 198	»	144.—
2. Cancelleria, trasferte, revisori, imposte, stampati e diversi.	»	67.40
3. Gratificazione al Cassiere	»	100.—
id. » Segretario	»	100.—
4. Storno di 2 bollette da fr. 10 cadauna state respinte	»	20.—
5. Versamenti a C.° C.e	»	1539.—
Totale	fr.	7402.40
A pareggio presso il Cassiere	»	6.90
	fr.	7409.30

Situazione del C.° C.e aperto presso la Banca Cantonale, Agenzia di Lugano, al 31 agosto 1901:

Dare	fr.	1860.85
Avere	»	687.70
Nostro debito . . .	fr.	1173,15

Specchio della sostanza sociale al 31 agosto 1901.

20 Obbligazioni Prestito Cant. Ticino 3 ½ % di fr. 1000 cadauna, n.i 13040 a 13059 a fr. 986 80	fr.	19736.—
1 Idem id. n.° 13176, serie B, prezzo d'acquisto . . .	»	1017.—
19 Idem Ginevra 3 % a premi da fr. 91, n.i 175136 e 175137, 175139 a 175143, e 175145 a 175156.	»	1720.—
1 Idem Prestito Federale 3 ½ % a fr. 1005 n.° 14272 .	»	1005.—
A riportarsi	fr.	23478.—

Riporto fr. 23478.—

28 Idem Città di Roma 4 % oro a fr. 436, cioè: serie I.ª n.° 16090; serie 5.ª n.i 80474 e 80475; serie 6.ª (4 cartelle da 5 obblig. cad.) n.i 22833-34-35 e 36; e serie 6.ª n.i 126480-81 82-83 e 84 . . . . . » 12208 —

68 Idem Ferrovie Meridionali 3 % a fr. 298, serie B n.° 18200 (5 obblig.); n.° 7534 (5); n.° 8734 (5); n.° 8735 (5); n.° 8736 (5); serie G n.i 33[illegible]1, 229733, 244660; serie E n.° 3001 (5), 3016 (5), 3017 (5), 3018 (5), 3019 (5), 3020 (5); serie A n.° 37818 (5), 16657 (5) (int. 1° aprile e 1° ottobre) . . . . . » 20264.—

10 Idem id. 3 % a fr. 268 45 cad. serie G n.° 36419 (5 obblig.) n.° 36420 (5 obblig.) . . . . . » 2684 —

2 Idem Ferrovie Giura Sempione 3 ½ % . . . . » 948.—

14 Idem Città di Lugano 3 ¾ % n.i 1855 a 1868 da fr. 500 » 7000.

2 Azioni nuove, Banca Cantonale, da fr. 200 . . . . » 400.—

3 Obbligazioni Ferrovie Lombarde, vecchie, da fr. 340, numeri 1769708, 1775038 e 1779563. . . . . » 1020.—

Totale fr. 65002.—

Il Presidente: A. Gabrini.

Il Segretario: G. Nizzola.

Il Cassiere sociale: Alfredo Bianchi.

RAPPORTO DEI REVISORI.

All'Onoranda Assemblea della Società di Mutuo Soccorso tra i Docenti ticinesi

Magadino.

Egregi Signori,

La Commissione da voi incaricata di rivedere la gestione sociale per l'anno 1900-1901, avendo passato in diligente esame il conto consuntivo, è venuta nelle seguenti conclusioni:

1° I vari registri, che formano l'insieme della contabilità sociale, furono trovati in perfetto ordine;

2° Nell'esercizio 1900-1901 i conti si chiudono come segue:

Entrata fr. 4609.30
Uscita » 5782.—

Differenza passiva 1173.—

Risultando pertanto le entrate inferiori alle uscite, la Direzione si trovò nella necessità di aprire presso la spett Banca Cantonale

un conto corrente passivo, il quale a tutt'oggi equivale, per la Società, ad un debito di fr. 1173. Questa passività verrà coperta in parte coi fr. 200 legatici dal compianto arch. Costantino Maselli, cui dobbiamo, pel generoso lascito, un tributo di mesto ricordo, in parte con una corrispondente diminuzione di sostanza sociale.

È forse la prima volta, dopo tanti anni, che si verifica nel nostro sodalizio una condizione finanziaria abbastanza grave e tale da impensierire sulle future sorti della Società. Infatti, mentre per un'inconcepibile apatia i più dei docenti si tengono lontani da un istituto, che pur rende così grandi e segnalati benefizi, e quindi mancano le forze vitali contribuenti; d'altra parte il numero dei pensionati va crescendo d'anno in anno, aumentando sensibilmente l'uscita. Poichè sono ben 22 quelli che ricevono il sussidio stabile, dei quali 11 sono al beneficio della pensione massima

Restano dunque ad escogitare i mezzi per impedire che il disavanzo diventi cronico. La vostra Commissione, fra altro, proporrebbe di fare istanza presso la Demopedeutica per ottenere un sussidio maggiore, nonchè d'inviare una petizione motivata al lod. Gran Consiglio perchè porti a fr. 2000 il contributo dello Stato ad un'opera così umanitaria, e ciò fino a tanto che sia creata la Cassa-Pensioni Cantonale.

Conchiudendo vi domandiamo, carissimi consoci, di approvare senza riserva il consuntivo 1900-1901, con speciali ringraziamenti a quegli uomini disinteressati che amministrano con tanto zelo e competenza le cose della nostra Società.

Aggradite il nostro cordiale saluto.

Firmati: Prof. ANDINA
» MARCIONETTI
M.° M. ROBBIANI.

Nelle Scuole pubbliche secondarie

Nel primo secolo della emancipazione del Cantone Ticino furono fatti sforzi generosi per creare e perfezionare le scuole del popolo e per guarire la piaga dell'analfabetismo. Le conquiste ottenute sono note, e specialmente l'associazione degli Amici della Educazione del Popolo va ricordata per l'opera sua perseverante a pro delle scuole primarie.

L'insegnamento secondario, fino al 1852 era impartito da diverse corporazioni religiose, ed era rimasto alle vecchie consuetudini classiche per le quali il progresso scientifico non esisteva, e le

nozioni sulla costituzione del mondo si ricavavano dagli antichi libri dei greci e dei latini. Tutti, laici ed ecclesiastici, riconoscevano la insufficienza di quelle cadenti scuole e la necessità dell'intervento dello Stato per riformarle ed aprire ai giovani delle scuole secondarie all'altezza dei tempi e capaci di infondere sentimenti civili e moderni ai futuri guidatori del popolo.

La secolarizzazione dell'insegnamento secondario fu l'atto necessario per giungere a quello scopo, imperocchè era vano il pretendere che le corporazioni religiose dovessero rinunciare alle loro idee ed alle loro consuetudini per farsi banditrici di dottrine a loro ignote e di idee per le quali professavano un santo orrore.

Ma compiutasi la organizzazione dei nuovi istituti di insegnamento secondario, dicasi, ad onor del vero, con somma liberalità e con innovazioni che precorsero le riforme introdotte in seguito nelle scuole similari degli altri paesi, lo Stato peccò, durante il mezzo secolo successivo, per debolezza e per indifferenza verso quelle istituzioni.

Le competizioni delle località e più ancora le lotte dei partiti politici furono cause di interminabili discussioni che lasciarono al secondo piano gli interessi reali delle scuole secondarie dello Stato, per modo che queste non furon poste in grado di trionfare sulla concorrenza loro mossa dalle scuole private, specialmente gerite da religiosi.

Due questioni d'ordine generale dominano tuttavia sulle altre intorno alle scuole secondarie: l'una di ordine religioso, l'altra di ordine politico. La prima si fa tra coloro che vorrebbero porre a base d'ogni insegnamento la fede e far della scuola un'ancella della chiesa, e coloro che vogliono invece far partire l'insegnamento dalle verità della scienza ed escludere dalla scuola ogni concetto dogmatico contrario alla sperienza ed alla ragione. La seconda questione si dibatte fra i secolari nemici della libertà del pensiero, i quali invocano la libertà illimitata d'insegnamento, ed i sinceri amici del libero esame i quali vedono nella sconfinata libertà d'insegnamento una menomazione del diritto dello Stato di sorvegliare tutte le scuole.

Se ci ponessimo a studiare i problemi nell'intento di conciliare il principio liberale colla necessità di una educazione veramente buona e nazionale, si vedrebbe che nulla vi è di assoluto in questo campo: se vi è autonomia nelle idee, essa si può attenuare nella pratica.

Sono veramente mezzi assai facili, per insegnare e per imparare, la fede e l'autorità; ma troppo frequenti furono i casi di errori considerevoli creduti ed insegnati come verità indiscutibili,

per la serie di molti secoli, e che soltanto la scienza sperimentale potè far scomparire. Or se il principio d'autorità potè conservare l'errore intorno ai fenomeni fisici, che sono i più semplici e verificabili, si può bene immaginare qual congerie di errori, nel campo dei fenomeni sociali e psichici possono essere imposti come verità! la moltitudine delle credenze religiose lo dimostra.

Nella scuola adunque è da usare una somma prudenza nell'impiego della fede e dell'autorità: queste debbono in ogni caso cedere il passo alla sperienza ed alla ragione, e giammai la scuola pubblica dovrebbe prender partito per una fede piuttosto che per un'altra, o menomare la ragionevole libertà di credenza delle famiglie degli allievi.

Quanto all'altra questione, si noti che nessuna libertà sociale o politica può essere assoluta, perchè altre libertà ed altri diritti la limitano. Non vi può in ogni caso essere libertà senza responsabilità e quindi senza sorveglianza. Di più, in fatto di scuola, la libertà tocca diverse cose. Così la libertà del padre di famiglia deve essere rispettata per quanto riguarda l'educazione dei suoi figli, sotto riserva però di certi dispositivi stabiliti dal codice. Ma una corporazione qualunque che imprende ad insegnare, fondando dei grandi stabilimenti ove riunisce ed alleva delle centinaia di fanciulli in uno spirito particolare, magari ostile ai principii fondamentali della costituzione dello Stato; può essa invocare una libertà così sconfinata come quella di un padre, col pretesto che essa lo sostituisce? Evidentemente no. Vi è qui una responsabilità sociale assai più grande; e lo Stato deve intervenire con una sorveglianza continua e benevola sopra tutte le scuole.

Nel Cantone Ticino dopo la legge del 1879 82, lo Stato non pose mai piede nelle scuole private. Qua e là, richiesto dalle rispettive direzioni, designò bensì dei delegati per condecorare gli esami, ma si potrebbe chiamar questo un servizio più che un atto di sorveglianza. Lo Stato dopo l'arrivo al potere del partito conservatore trovò conveniente di non impicciarsi delle scuole private, come se fossero di minore interesse pubblico dell'uso dei pesi e delle misure, o dell'esercizio di una osteria, e consimili.

Or il traffico privato, nel campo scolastico, condotto a briglie sciolte, specialmente dai religiosi, giunse al punto da destare una seria inquietudine in tutti coloro che sono contrarii alla prevalenza dello spirito autoritario sul libero esame, della fede sulla scienza.

A por riparo a questa invasione della Chiesa nello Stato, gli uni invocano una ragionevole limitazione della libertà di insegnamento e l'applicazione della legge sulla secolarizzazione delle

scuole secondarie; altri stimano che con una più vigorosa ed attiva azione delle scuole dello Stato si renderebbe vano l'audace tentativo. Abbiam due mezzi che diremo l'uno negativo l'altro positivo; il primo vuol impedir la lotta, il secondo vuol vincerla.

Lo Stato, quando s'adoperi seriamente, può rialzare le condizioni materiali ed intellettuali delle sue scuole secondarie in modo da non temere alcuna concorrenza. Basta che le provveda di locali convenienti, di supellettili ed apparati all'altezza della scienza moderna, e che vi chiami un personale insegnante e direttivo, colto ed appropriato alla sua missione. Lasci poi al corpo insegnante un po' di iniziativa e si vedrà che la scuola pubblica emergerà sopra tutte le altre.

Vi è chi vorrebbe giungere a questo fine colla trasformazione delle scuole secondarie in scuole professionali. Questa proposta avrebbe il vantaggio dei sussidii federali, ma lascierebbe libero il campo della istruzione media generale, sul quale avvedutamente operano le corporazioni religiose. Non basta il cambiamento del programma per far progredir le scuole, ma bisogna migliorarne le condizioni materiali e morali, Non fu la istituzione d'una scuola professionale che ha rialzato gli studii secondarii a Bellinzona, ma fu la sostituzione del vecchio locale con un nuovo di gran lunga migliore, fu il cambiamento del mobigliare e delle supellettili sdruscite e l'acquisto di apparati per somme considerevoli; fu l'aver portata l'annua dote e 20 30 mila franchi mentre s'aggirava prima attorno a sole nove mila. Si faccia altrettanto nelle altre località, pur mantenendo i nomi di scuole tecniche e di ginnasio, e non si può dubitare che le nuove istituzioni oltrepasserebbero le attuali come la scuola di Commercio di Bellinzona oltrepassa la preesistente scuola tecnica.

Il pericolo vuol essere allontanato in modo positivo e diretto. L'invasione clericale si fa precisamente nella scuola d'insegnamento generale, ed è in questo campo che lo Stato deve mantenere alte le sue scuole. A Bellinzona la scuola professionale lasciò posto all'erezione di un istituto di indole generale, ed i partigiani della scuola confessionale se lo presero. L'esempio è istruttivo e punto incoraggiante. G. F.

LA QUINDICINA

Il militarismo. — Or fa qualche settimana, un giovane serbo, certo Schopoff, comparve davanti ai tribunali del suo paese per avere rifiutato di fare il servizio militare.

Inanti ai giudici il giovane dichiarò senza reticenze che a ciò lo aveva indotto la lettura delle opere di Tolstoi.

La cosa pervenne a cognizione di Tolstoi stesso, e, figuratevi la sua soddisfazione; in primo luogo vedendo che i suoi libri e le sue dottrine facessero dei proseliti, e secondariamente pensando che vi fu un coraggioso il quale ha voluto farne la pratica applicazione. Il glorioso vegliardo non potè anzi contenersi dalla gioia, e scrisse al giovine quanto segue: « Più vivo, più rifletto avvicinandomi alla morte, più mi convinco che l'esercito, vale a dire gli uomini pronti all'omicidio, è la causa non solo di tutti i mali, ma della depravazione dei costumi del mondo intero. E mi convinco sempre più che la salute non è altrove che nell'atto del *caro* e *buon* Schopoff. Che Dio l'aiuti! »

Quando Tolstoi parla di *esercito* pervertitore, noi crediamo che intenda accennare all'*esercito permanente;* e di questa opinione siamo noi pure senza restrizione; mentre facciamo qualche riserva per la *nazione armata*, la quale, secondo noi, dev'essere la forza necessaria a difendere il paese e a rintuzzare le offese dei prepotenti tanto interni che esterni.

Ed in questo concetto noi ci confermiamo ora maggiormente dopo la splendida prova dataci dai boeri, i quali, senza tante ferme, senza tante scuole e senza tante esercitazioni, quali si fanno da tutte le nazioni europee, non esclusa la nostra piccola Repubblica, ma solo armati di quel coraggio e di quel valore che sono determinati dal vero amore di patria, hanno bravamente tenuto, e tengono tuttora, in iscacco un'armata agguerrita e venti volte più numerosa.

— Kruger ha una fiducia indistruttibile nel successo finale della causa dei boeri.

Un giornale di Bruxelles racconta che un lutto recente di famiglia venne significato al presidente Kruger ne' seguenti termini: « Abbiamo accompagnato al cimitero la zia Sannie. Che cosa farne della casa che aveva a Pretoria? »

Il Presidente rispose:

« Aprite la Bibbia, cap. 7, versetti 19 e 20 e vi leggerete: « ...perchè il padre di famiglia è assente dalla casa: egli è partito per lontani paesi, e al giorno fissato ritornerà al suo focolare ».

E così sia.

— Tra la Francia e la Turchia — dopo il rifiuto del Sultano di dare sod-

disfazione alle giuste domande dell'ambasciatore francese Constans circa il pagamento del debito che il turco ha verso i banchieri francesi — v'è piena rottura diplomatica.

Si vuole che il Turco faccia il gradasso con la Francia perchè spalleggiato dall'Inghilterra e dalla Germania. Nulla di più probabile che sia così, e ciò malgrado che l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli avrebbe detto al Sultano che l'imperatore Guglielmo non intende intervenire nella questione franco-turca. Ma noi incliniamo a credere che questa non sia che una mera finta. Del resto non si tarderà molto a vedere come il conflitto sarà per risolversi.

— In Italia il periodo acuto degli scioperi che si succedettero da un capo all'altro della penisola, si può dire ormai passato, e quel che è meglio è passato senza che vi si manifestassero i temuti disordini.

Vediamo di tirarne qualche insegnamento. E quello che per primo ci si presenta grandissimo, si è l'efficacia e la bontà del metodo di libertà applicato dall'attuale Governo italiano in questo genere di conflitto tra capitale e lavoro. Questa esperienza ci dice chiaro che la libertà vale più delle restrizioni, più delle minacce, più delle manette e delle carceri per risolvere conflitti consimili secondo giustizia.

I conservatori italiani nel contegno tenuto dal governo in tutto questo lungo periodo vedevano il finimondo; ma ora devono confessare di essersi ingannati; perchè, salvo eccezioni rarissime — e anche queste provocate dall'imprudenza di qualche troppo zelante autorità — non vi furono disordini, violenze e devastazioni da parte degli scioperanti come nei tempi passati, quando, cioè il Governo interveniva a difendere soltanto il capitale e mandava i soldati a mietere le messi ed a guidare i trams.

Confederazione. — Nel corrente mese si riuniranno i delegati del partito socialista svizzero e quelli della Società del Grütli per discutere la revisione degli statuti e il programma del partito.

Eccone alcune proposte:

1° Elezione secondo il voto proporzionale del Consiglio Nazionale; 2° Elezione diretta da parte del popolo del Consiglio Federale; 3° Unificazione del diritto civile e penale; 4° Banca di Stato; 5° Riduzione degli oneri militari; 6° Assicurazione contro le malattie e gl'infortuni, la vecchiaia e la mancanza di lavoro; 7° Revisione della legge sulle fabbriche e creazione di Camere di lavoro di operai e di padroni provveduti di competenze sufficienti; 8° Garanzia del diritto di associazione e di coalizione; 9° Assicurazione sulla vita da parte della Confederazione; 10° Soppressione dei diritti di dogana sulle derrate alimentari e sulle materie prime; 11° Monopolio dei cereali. Ve ne sono altre di minor conto.

Non potendo prendere in esame tutte queste proposte chè, ciascuna, richiederebbe almeno un articolo, ci limiteremo, oggi, a dire la nostra opinione sopra la 1ª e la 2ª che reputiamo le principali. Ed incominciando

dalla prima diremo subito, che non saremmo alieni dal condividerla se non ci sorgesse forte il dubbio che la mancanza nel Consiglio Nazionale di un partito preponderante — perchè a tale risultato condurrebbe la sua elezione secondo il metodo proporzionale — non vi paralizzasse poi ogni moto in avanti e rendesse vana ogni impresa verso il progresso.

Siamo poi recisamente contrari alla elezione così detta *diretta da parte del popolo* del Consiglio Federale, e ciò non perchè siamo contrari al principio, cui in massima approviamo; ma solo perchè ne vediamo pressocchè impossibile la pratica attuazione. Infatti, la elezione, anzichè come attualmente, a mezzo dell'Assemblea federale avrebbe luogo a mezzo dei Comitati regionali; dunque sempre per delegazione od in altri termini, per rappresentanza.

Ora dei dne sistemi rappresentativi noi preferiamo il secondo, perchè la scelta fatta dall'Assemblea federale, la quale conosce per esperienza le attitudini e la capacità di tutti i suoi membri, non può essere che giudiziosa e quasi diremo infallibile. Tutto all'opposto quindi di quanto accadrebbe se si procedesse all'elezione a mezzo dei Comitati, i quali non conoscendo talora che di nome o solo per qualche fatto isolato gli uomini che voglionsi elevare all'altissima carica, non potrebbero commettere che degli errori le cui tristi conseguenze verrebbero inevitabilmente a ricadere su tutto il paese.

Dunque niente elezione del Consiglio federale *da parte del popolo* che è quanto dire *da parte dei Comitati regionali.* *I or.*

Palestra degli studiosi

Dell'Odissea.

Libro IX.

(Cont., vedi num. 13)

Anco una notte
sulla spiaggia del mar come giacemmo,
all'apparir dell'aurata aurora
ebbi a concione i soci e dissi: O fidi,
altri di voi qui resti e i soli miei
di nave amici ad esplorar verranno
meco qual gente il litoral governi,
se prepotente, fera e senza legge,
o ver benigna ed ai celesti cara.
Tacqui ed accolti in su l'antenna i soci,
di salpare ordinai: sui trasti assisi
dieron quelli ne' remi e con misura
partir l'onde salate.

In su l'estremo
del vicin loco era un eccelso speco,
ove, di selva al rezzo, un gregge intero
dormia d'agnelle e capre: un uom gigante
gli armenti suoi qui pasturar soleva
lontan dagli altri, l'alma a cose inique
intesa sempre; uman non somigliava,
l'orrendo mostro, ma selvosa cresta
d'aereo monte ch'al ciel le spalle aderga.
Dodici meco addussi, e tra i migliori,
de' compagni, recando il vin nell'otre
che regalommi il figlio d'Evanteo,
Maron, a Febo sacerdote, in premio
ch'in un col figlio e con la sposa a morte
certa il togliemmo entro il recinto sacro
d'Apollo; ond'ei contento sette in oro
temprati soldi ed un bicchier d'argento
— dono regal — ne diede, e in più di vino
dodici vasi allor allor spillato;
incorrotto licor, celeste e caro
del quale ei sol, la moglie ed una fante
avean contezza; e quando un sorso ai labri
s'accostava qualcun di fonte chiara
dentro versarvi una misura er'uopo
venti volte cotanto; e fuor dell'orlo
usciva una fragranza e sì gioconda
che il non libarne al ver ingrata cosa
ciascun avria stimato.
Or dunque un otre
meco recai di questo, e dentro un sacco
vivande in copia, chè il mio cor presago
sentia ch'un uom dispregiator del giusto,
selvaggio e di gran forza avria trovato.
Dopo breve cammin eccoci all'antro,
dal qual discosto il gregge si pasceva
quel mostro; nell'interno era abbondanza
di pingui caci sui graticci stesi,
d'agnelli e di capretti in varie guise,
secondo etade, entro gli ovili posti;
per munger eranvi secchie e ciascun vaso
nel sier notava.
Innanzi ogn'altra cosa
forte pregarmi i soci a che levati
formaggi in copia, ed agneletti e capri
spinti fuor dalle stalle, ai salsi flutti
li rimenassi: il meglio a me non parve
— e il saria pur stato — ch'alta brama
di scorgere il Ciclope e i doni suoi

— se dati me li avesse — portar meco
avea nel cor: ma del gigante ai soci
il truce aspetto ahi! quanto ingrato fora.
Quivi il foco attizzato, i sacri riti
compiemmo; assisi poscia ne fu dato
attendendo gustar grassi formaggi.
Venne al fin. Su l'immenso dorso un carco
avea di secca legna innanzi pronta
al seral pasto, e fuor gittandol tale
un rumor suscitò ch'in fondo all'antro
ci traëmmo sgomenti.
Ed ecco il gregge
ne la spaziosa grotta indusse e munse
il caldo latte e all'uscio i maschi e gli irchi
lasciò nell'ampia corte; indi l'ingresso
sbarrò con tal macigno cui ritrarre
venti robusti carri non potrieno.
Assiso munse le belanti agnella
e le cornute capre e il pasto a ognuna
suppose.
Poscia ch'ebbe il latte in parte
raffermo e posto in cesti boscherecci,
il resto custodì per trar la sete
in netti vasi. Ogni lavor spedito
il foco incese; allor ne vide e disse:
» Stranier, chi siete? e da qual parte l'onda
» prendeste a veleggiar? per grave cura
» o quai pirati il mar fendete a caso,
» il petto offrendo ai perigliosi affanni
per altrui danno e scorno? » *(Segue).*

ERRATA. — Nel numero 13, quarto verso, leggasi *trasti* e non trosti; e a pagina seguente, leggasi « dei Ciclopi il *terren* ».

NECROLOGIO SOCIALE

Il presente cenno giunge in ritardo, ma la colpa, se colpa c'è, non è tutta nostra. Più volte abbiam rivolto la preghiera ai parenti ed agli amici dei soci che han finito di vivere, di darne notizia alla nostra Redazione, e, meglio, di fargliene tenere le più interessanti notizie sulla vita dei defunti. La nostra voce s'è perduta nel deserto. Da parte nostra non manchiamo di supplire alla lamentata mancanza quando veniamo a conoscere il decesso di un consocio; ma non sempre ci è dato di leggerne gli annunzi dei giornali.

È quanto è avvenuto a riguardo del povero ***Luigi Pozzi*** di Morbio, che da quasi trent'anni era membro della Società degli Amici dell'Educazione.

Luigi Pozzi aveva studiato giurisprudenza, ma il suo carattere buono, dolce, non si confaceva colla professione dell'avvocato, e si appagò d'assumerne il titolo.

Egli ha servito lungamente e con zelo scrupoloso e provata onestà il suo paese, specie come impiegato governativo; e la morte lo colse nell'età di 72 anni, mentre copriva tuttavia la carica di segretario diurnista nella Cancelleria dello Stato.

Si spense in Bellinzona il 20 dello scorso marzo, ed i suoi colleghi accompagnarono all'ultima dimora l'amico e compagno di lavoro solerte, servizievole, e generalmente rispettato e ben voluto.

Altri dimenticati defunti, che veniamo a scoprire mediante l'esame dei conti annuali della Società, sono i seguenti «amici»;

Ramelli Carlo di Airolo, membro della Società dal 1878;

Beltraminelli Carlo di Daro, entrato nella Società nel 1899

Raimondi Carlo, maestro, di Chiasso, che del Sodalizio faceva parte fin dal 1871.

Tutte queste deplorevoli perdite avvennero nel corso dell'anno sociale 1900-901.

NOTIZIE VARIE

Nomine scolastiche. — Il 5 del corrente mese il Consiglio di Stato fece le nomine quadriennali dei Docenti delle Scuole dello Stato: Maggiori maschili e femminili, Tecniche, Ginnasio, Liceo, Normali, di Disegno e di Commercio. Si può dire che fuvvi conferma generale, eccetto qualche mezza dozzina di nuova nomina, e diversi traslocamenti. Vengono soppresse tre Scuole maggiori maschili: quelle di Maggia, Castro e Giornico, per mancanza del numero voluto di allievi. Così le Scuole maggiori son ridotte a 20 maschili e 13 femminili. Delle maschili, tre hanno 2 docenti (Agno, Bellinzona e Tesserete) e delle femminili. Quattro hanno due maestre per ciascuna (Bellinzona, Chiasso, Lugano e Mendrisio).

La Società Svizzera d'U. P. è convocata in *Neuchâtel* per i giorni 23, 24 e 25 del corrente settembre. Sarà la 77ª riunione di quel vecchio e assai benemerito Sodalizio. Nel primo giorno vi sarà ricevimento e seduta della Commissione centrale, e nei due successivi le sedute generali. La carta intiera della festa costa fr. 8.

Informazioni e Risposte.

Quel bravo ragazzo che risponde al nome di *Tito Summerer*, di Chiasso, che i nostri lettori già conoscono, ha fatto testè per la Casa di ricovero dei maestri vecchi presso Berna, un altro invio d'una portentosa raccolta di francobolli usati e puliti: 11.500, nientemeno!

Quanto ne godrà la signorina Müller (figlia dell'onorevole Consigliere federale) che ha l'incarico di riceverli e cangiarli in tanti bei marenghi per la sant'opera che sta per entrare in funzione. E sarà pure contenta la sua collaboratrice signorina R. Wolf, istitutrice a Berna.

L'abbondanza del materiale composto ci obbliga a rimandarne una parte al fascicolo che uscirà doppio, coi Verbali delle riunioni, verso la metà d'ottobre.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1901.

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

Anno scolastico 1901-1902

Rendiamo attenti i signori Docenti, le spett. Autorità scolastiche ed Istituti privati sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione approvate dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione quali libri di testo per le Scuole ticinesi:

1. **Leggo e Scrivo.** Nuovo Sillabario redatto da **Angelo** e **Bart. Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato, ad uso delle Scuole Elementari

2. **Libro di Lettura** per le Classi I e II elementare compilato dal sig. Prof. **Francesco Gianini**, ispettore scolastico. 400 pagine di testo con numerose incisioni, diviso in 5 parti: 1. *La Scuola* 2. *La Casa* — 3. *La Patria* — 4. *Conosci te stesso* — 5. *Il mio piccolo mondo.* (In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

3. **Sommario di Storia Patria** del maestro **Lindoro Regolatti**. Nuova edizione accresciuta e migliorata, corredata da belle illustrazioni.

4. **Nozioni elementari di Storia Ticinese** dai primi tempi ai nostri dì del Prof. **G. Marioni**, ispettore scolastico, con alcune cartine colorate.

5. **Manuale Atlante di Storia e Geografia** dei Profess. **Rosier** e **Gianini.** Vol. I e II, adorni di nitide carte a colori e di fine incisioni.

6. **Libro di Canto** espressamente compilato per le Scuole ticinesi dal Prof. **E. Brusoni.** Vol. 3 per le classi primarie, maggiori, tecniche e normali, e per Società di Canto (Parte II).

7. **Letture di Civica** di **B. Bertoni** ad uso della IV Classe elementare redatto in conformità al programma 1894 ed in relazione al Libro di lettura.

8. **Nuovo Abaco Elementare** per le Scuole elementari.

Presso la **Libreria Editrice Colombi in Bellinzona** trovasi inoltre tutto il materiale necessario alle Scuole, Istituti, Asili per l'insegnamento.

Sconto ai rivenditori e maestri.

Opere Illustrate

In Ottavo grande.

	broch.	legati
Ariosto. L. Orlando Furioso. Comm. ed annotato. Espressamente illus.	C. 4,—	6,—
Azeglio (D') M. Ettore Fieramosca o La disfida di Barletta, illustrata dal cav. Nicolò Sanesi	» 4,50	6,50
— Niccolò de' Lapi ovvero i Palleschi ed i Piagnoni. Opera riccamente illustrata da Tofani	» 9,—	11,—
Beecher Stowe. La Capanna dello zio Tom	» 5,—	7,—
Boccaccio G. Il Decamerone, con note. 2 volumi	» 10,—	14,—
Cantù C. Margherita Pusterla. Racconto storico	» 5,—	7,—
— Ezzelino da Romano. Storia di un Ghibellino	» 5,—	7,—
Carcano G. Angiola Maria. Storia domestica	» 5,—	7,—
— Gabrio e Camillo. Storia milanese del 1859	» 6,—	8,—
De Angeli. Storia popolare d' Italia. Un volume	» 5,—	7,—
Fornari, Morandi, Tarra. La prima età. Letture educative	» 5,—	7,—
Fua, Fusinato. Scritti educativi	» 5,—	7,—
— Scritti letterari	» 5,—	7,—
Fusinato A. Poesie complete. Tre vol. con 300 e più incisioni	» 10,—	12,—
Giovagnoli R. Spartaco. Racc. storico del secolo VII dell'Era Romana	» 10,—	12,—
— Plautilla. Racconto storico del secolo VII dell'Era Romana	» 4,—	6,—
— Opimia. Racconto storico del secolo VII dell' Era Romana	» 4,—	6,—
— Benedetto IX. Storia di un Pontefice Romano (1040-1049)	» 7,—	9,—
Giusti G. Poesie, annotate ad uso dei non Toscani da P. Fanfani	» 8,—	10.—
Gozzoli G. I. Giacobini di Roma. Romanzo storico (1791-1798)	» 4 50	5,50
Grossi T. Marco Visconti. Storia del Trecento	» 5,—	7,—
— Opere complete (comprese le poesie milanesi)	» 8,—	10,—
Gualtieri L. L'Innominato (Seguito ai Promessi Sposi di A. Manzoni)	» 5,—	7,—
— Dio e l'Uomo (Seguito all' Innominato)	» 4,—	6,—
Guazzo E. Venezia negli anni 1848-1849. Romanzo storico	» 3,50	5,50
Guerrazzi F. D. Pasquale Paoli. Un volume	» 8,—	10,—
Manzoni A. Trionfo della libertà. Poema inedito. Seconda ediz.	» 4,—	6,—
— I Promessi Sposi. Storia del secolo XVII	» 6,—	8,—
— Idem, edizione in carta distinta	» 10,—	12,—
— Il Manzoni e il Fauriel studiati nel loro carteggio da G. De Gubernatis	» 3,50	5,—
Pellico S. Le mie prigioni e i Doveri degli uomini	» 3,50	5,50
Petrarca. Il Canzoniere, annotato da Antona-Traversi	» 5,—	7,—
Ruffini G. Dottor Antonio. Un volume	» 4,—	6,—
Sienkiewicz E. Quo Vadis? racconto storico dei tempi di Nerone	» 4,—	6,—
Tasso T. La Gerusalemme liberata. Un volume	» 5,—	7,—
Wiseman. Fabiola o la Chiesa delle Catacombe	» 4,50	6,50
Vannucci A. I Martiri della Libertà Italiana. 2 volumi	» 10,—	14,—

In Quarto grande.

Manzoni A. I Promessi Sposi. Elegante edizione, espressamente illustrata da 11 quadri e molte incisioni nel testo dal Cav. N. Sanesi. Un volume	C. 15,—	18,—
Parini G. Poesie. Commento di G. D. Castro. Un volume illustrato da 50 incisioni	» 12,—	15,—
Porta C. Opere complete. Un volume con 200 incisioni nel testo e 14 tavole separate	» 12,—	15,—
Shakespeare. Teatro, tradotto in prosa da Rusconi e Pasqualigo. Un volume illustrato da 100 e più incisioni	» 12,—	15,—

Le legature sono in tutta tela con titolo e placca in oro.

La Libreria Editrice PAOLO CARRARA spedisce contro vaglia.

ANNO 43° LUGANO, 15 Ottobre 1901 N. 18-19-20.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica

L' Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. -- *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. deve essere diretto agli edit. Colombi in BELLINZONA.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ.

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901
con Sede in Mendrisio.

Presidente: dott. L. Ruvioli; *Vice-Presidente:* avv. Carlo Scacchi; *Segretario:* prof. Francesco Pozzi; *Membri:* commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli in Lugano; *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. E. Baragiola, giud. E Mantegani, G. Camponovo.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri

Libreria Editrice COLOMBI & C. — Bellinzona

Di recente pubblicazione:

PROF. FRANCESCO GIANINI.

IL LIBRO DI LETTURA

(Vol. II)

per le Classi Superiori delle Scuole Elementari Ticinesi Maschili, Femminili e Miste e per le Classi Inferiori delle Scuole Maggiori.

Approvato dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione — Testo obbligatorio.

LAURETTA RENSI-PERUCCHI e ANGELO TAMBURINI.

Libro di Lettura

per le Scuole Femminili Ticinesi

Classi III e IV.

GUIDA DI LOCARNO

i suoi dintorni e le sue Valli

Prezzo fr. 2,25.

Rivolgersi alla Libreria Colombi, Bellinzona

Campioni franco

Stoffe per Signora
Stoffe per camicette
Stoffe per sottane
Flanelle di lana
Fustagno
Stoffe per uomini
Mezzo-filo bernese
Tela di cotone
Tela di lino
Asciugamani
Fodera da letto
Stoffe per grembiali
Stoffe per camicie
Fodere

Buonissime qualità - Prezzi ristretti

Max Wirth, Zurigo

Verlag: **Art. Institut Orell Füssli**, Zürich.

Nuova Grammatica teorico pratica della Lingua tedesca del Prof. FRANCESCO GAFFINO. 1° corso, 3ª ediz. legato 3 fr.; 2° corso, 2ª ediz. legato 2 fr. I due volumi legati in tela 5 fr.

Metodo pratico ragionato della Lingua tedesca di ALBERT DE BEAUX, Professore in Firenze. Legato 3 franchi.

Si può avere in tutte le principali librerie.